

flash

TENNIS, COPPA DAVIS

Il doppio a Bertolini-Galimberti 2-1 degli azzurri sul Portogallo

L'Italia è passata in vantaggio 2-1 sul Portogallo al termine della seconda giornata dello spareggio di Coppa Davis per evitare la retrocessione nella serie C.

Al palazzetto dello sport di Follonica il doppio azzurro, formato da Bertolini e Galimberti, si è imposto sulla coppia Mota-Lopes in quattro set: 6-3, 6-7 (4-7), 6-3, 6-4 in 2 ore e 58 minuti di gioco. Oggi, a partire dalle ore 15, gli ultimi due singolari: Sanguinetti-Moya e Galvani-Tavares.



Mondiali canottaggio: per l'Italia un oro, due argenti e due bronzi

SIVIGLIA Il peso è leggero ma la medaglia è pesante: d'oro per l'otto azzurro che incorona la prima giornata di finali dei mondiali spagnoli nella quale, su 7 finali conquistate, la squadra italiana ha conquistato altre 4 medaglie, due d'argento da cui non manca naturalmente un Abbagnale, e due di bronzo.

Un bottino sostanzioso e pregevole e che «non finisce qui», come dicono allegri dirigenti e atleti mentre ripercorrono la felice sudata dell'otto pesi leggeri (Luigi Scala, Alessandro Lodigiani, Giuseppe Del Gaudio, Nicola Moriconi, Marco Panizza, Carlo Grande, Stefano Fraquelli, Bruno Pasqualini, Vincenzo Di Palma timoniere) che, grazie ad una partenza sprint ha subito messo fra

sé e gli avversari mezza imbarcazione di vantaggio conservato fino al traguardo e ha ribadito l'indiscussa superiorità nella specialità (9° titolo iridato dopo quello dell'82 e i 7 consecutivi dall'85 al '91).

Non è riuscita invece ad Agostino Abbagnale l'impresa di conquistare il titolo che gli manca nel doppio ma che gli è valso l'oro di Atlanta '96. Insieme a Franco Berra è stato protagonista di una gara grintosa, in rimonta dopo il quinto posto ai 500 metri, all'inseguimento prima della Germania, crollata nel finale, e poi dell'Ungheria, vincitrice con l'1'19 di vantaggio. «Ci siamo incartati nel finale - ha detto Agostino - spiace aver mancato l'oro, ma una medaglia non si rifiuta mai».

Argento, come lo scorso anno a Lucerna, anche per Stefano Basalini nel singolo pesi leggeri. E vale il bronzo di Elisabetta Sancassani e Gabriella Basselli nel doppio, prima medaglia iridata a livello assoluto conquistata dall'Italia nel settore femminile, tra l'altro in una barca olimpica e con un equipaggio giovane: seconde ai 1500 metri sono state bruciate sul traguardo dalle russe Merk e Fedotova, argento dietro le gemelle neozelandesi Evers-Swindell, seconde nel 2001. L'altro bronzo è del 4 senza senior maschile, barca sesta lo scorso anno, rinnovata per tre quarti con il solo Leonardo superstite. Ottimo il rientro ai Mondiali di Carlo Mornati che ha trovato in barca il fratello Niccolò e un determinatissimo Carboncini.

Stravince Valentino: gp e Mondiale

Rossi primo sulla pista bagnata di Rio, suo il titolo con 4 gare d'anticipo. Secondo Biaggi

Walter Guagnelli

Arrivo

Classifica

RIO DE JANEIRO Tutto facile per Valentino. Il gran premio del Brasile si trasforma in una passerella trionfale per il pilota di Tavullia che vince battendo Max Biaggi e conquista il titolo mondiale nella Motogp, il quarto della carriera dopo quelli del '97 nella classe 125, del '99 nella 250 e nel 2001 nella 500. Nell'albo d'oro del motomondiale è il solo pilota ad aver vinto titoli in quattro classi diverse a soli 23 anni. Ma Rossi è abituato ai record e anche a festeggiarli con naturalezza e in maniera goliardica. Come a Rio de Janeiro.

Appena tagliato il traguardo Valentino segue un copione preparato da tempo con i soliti originalissimi amici del Fans Club di Tavullia. Il mondiale di vince in Brasile? Allora si festeggia in chiave calcistica. Rossi finito il giro d'onore si ferma in un punto prestabilito del circuito: abbandona la moto e si tuffa nella nuvola gialla dei suoi tifosi. Baci e abbracci poi tutti in posa per la foto di rito che però punta a onorare il trionfo brasiliano nel recente mondiale di calcio. Ecco dunque dieci amici di Rossi con la maglia del oro del Brasile e in piedi con le braccia incrociate c'è anche Valentino con la maglia bianca da portiere. Il pubblico cario-ca sugli spalti ovviamente è in delirio per l'imprevista dedica. Questo è Rossi: entra nella storia fra scherzi, provocazioni e risate. Ai box l'aspettano baci e abbracci anche di papà Graziano e mamma Stefania commossi.

Sul podio la scena è più tranquilla e il campione del mondo della Motogp stringe anche la mano a Max Biaggi che nelle dichiarazioni del dopo gara trova il modo di far complimenti al rivale: «È stato bravo a gestire al meglio tutti i momenti del mondiale. Merita il titolo». Dopo una stagione di provocazioni, sberleffi e grandi silenzi il match finale fra i due si tinge di rosa. Ma il "grande burlesco" dopo scherzi e risate alla fine cede alla commozione e sul podio lascia cadere qualche lacrimuccia. «Ci tenevo tanto a vincere anche qui a Rio - è il suo primo commento - consideravo l'appuntamento brasiliano quello più adatto per festeggiare il quarto titolo della mia carriera».

La gara gira subito nella maniera giusta per Rossi. Al terzo giro il giapponese e Ukawa, suo compagno di squadra scivola sulla pista bagnata dalla pioggia e lascia campo libero ai sogni iridati di Valentino che però resta calmo e organizza il suo piacere la cavalcata trionfale verso il traguardo. Non vuol strafare: prima lascia andare avanti Kenny Roberts regalandogli un quarto d'ora di glo-

1. V. Rossi (Ita/Honda) 49'09"516
2. Max Biaggi (Ita/Yamaha) 49'11"190
3. K. Roberts (Usa/Suzuki) 49'28"280
4. A. Barros (Bra/Honda) 49'34"275
5. L. Capirossi (Ita/Honda) 49'41"870
6. N. Abe (Gia/Yamaha) 49'43"876
7. O. Jacque (Fra/Yamaha) 49'53"766
8. S. Gibernau (Spa/Suzuki) 50'06"666
9. Goorbergh (Ola/Honda) 50'19"503
10. G. McCoy (Aus/Yamaha) 50'27"127

1. Rossi 270 punti
 2. Biaggi 164
 3. Ukawa 156
 4. Barros 118
 5. Checa 116
 6. Abe 109
 7. Capirossi 86
 8. Kato 80
 9. Roberts 74
 10. Jacque 57
- Costruttori: Honda 295; Yamaha 210; Suzuki 115.

La gioia di Valentino Rossi al box, a lato il duello con Max Biaggi sotto il diluvio



ria, cede il primo posto anche Checa. Ma quando lo spagnolo della Yamaha scivola fuori Valentino esce allo scoperto e fila dritto verso la vittoria e il quarto iride. Negli ultimi giri a Rossi non resta che l'ultimo piacevole e facile compito: controllare Max Biaggi e conquistare la decima vittoria su dodici gare. Un trionfo nel trionfo. Con Biaggi ancora sempre alle spalle. Terzo Kenny Roberts. Nella classifica iridata Rossi ha 270 punti è irraggiungibile da Biaggi secondo con 164. Poi, dopo il podio e le dichiarazioni di rito, iniziano i festeggiamenti e le zingarate accuratamente predisposte dal Fans Club. Andranno avanti per tutta la notte cario-ca. Valentino entra nella storia del motociclismo col sorriso fra scherzi e burle pensando più alle torte in faccia da lanciare agli amici che ai suoi exploit e ai suoi record. Tante le feste anche in Italia. La più grande

ovviamente al suo paese. Tavullia, dove è stato allestito un mega schermo davanti al quale si sono sedute migliaia di persone. Alla fine della gara grandi feste e caroselli di auto in picchiata verso la Riviera romagnola fino a Cattolica e Riccione. Al ritorno dal Brasile sono previsti altri festeggiamenti e ricevimenti in municipio per il campione.

A questo punto le ultime 4 gare della Motogp saranno solo un passarella trionfale per Valentino mentre Biaggi aspetterà con ansia la fine di questa tribolata stagione. Nel 2003 il pilota romano avrà a disposizione un'Honda 4 tempi - simile a quella di Rossi - gestita dalla scuderia toscana Pramac. Il duello riprenderà in maniera forse più equilibrata. E se dovesse inserirsi come terzo incomodo Loris Capirossi con la Ducati la prospettiva sarebbe ancora più esaltante.



male Poggiali nelle 125

A Porto le 250 Quarto Melandri

Marco Melandri s'avvicina al titolo della classe 250 mentre Manuel Poggiali nella 125 vede allontanarsi l'obiettivo. Nella 250 il pilota ravennate con l'Aprilia disputa una gara tattica senza rischiare nulla sotto la pioggia. Lascia andar via l'argentino Sebastian Porto pensando solo a controllare Fonsi Nieto diretto rivale per l'iride. A quattro giri dal termine lo spagnolo scivola e si ritira permettendo al romagnolo un tranquillo e prezioso quarto posto. Per Melandri il titolo mondiale è ancora più vicino. Mancano 4 gare al termine della stagione e il vantaggio di 45 punti su Nieto rappresenta un bottino considerevole e abbastanza facile da governare. Melandri ha lasciato da parte l'irruenza delle prime stagioni diventando freddo calcolatore. Splendido l'exploit di Porto protagonista di una

grande stagione ben assecondato dalla sua Yamaha. Erano 39 anni che un pilota argentino non vinceva una gara del motomondiale: l'ultimo è stato Benedetto Caldrola in sella ad una Gilera 500. Nella classifica iridata Melandri ha 228 punti, Fonsi Nieto 183 e Rolfo 160.

Gara bagnata anche nella classe 125 e ancora una giornata negativa per Manuel Poggiali e la Gilera. Sotto la pioggia sorride il giapponese Masao Azuma su Honda tornato al successo dopo un anno e mezzo di attesa. Al via su pista asciutta scatta in testa l'ungherese Talmacs con la Honda ma dopo un paio di giri Vincent prende il comando delle operazioni seguito da Poggiali che passa anche in testa. A metà gara inizia a piovere e sul bagnato escono fuori le doti di equilibrista di Azuma che inizia una poderosa rincorsa e nel finale raggiunge i battistrada poi se ne va verso una vittoria attesa da tanto tempo. Preziosissimo secondo posto per il francese Arnaud Vincent che consolida il primato. Poggiali non riesce a trovare le giuste cadenze per superare Vincent e finisce terzo compromettendo ulteriormente la sua posizione nella corsa al titolo.

w.g.

la giornata in pillole

- **Basket, Pesaro-Siena 63-71**
Il Montepaschi ha sconfitto 71-63 la Scavolini nell'antipico della 1ª giornata del campionato. Oggi alle 18,15: Benetton Treviso-Air Avellino; Virtus Bologna-Viola Reggio Calabria; Oregon Cantù-Fabiano; Trieste-Skipper Bologna; Euro Roseto-Olimpia Milano; Metis Varese-Virtus Roma; Mabo Livorno-Snaidero Udine; Pompea Napoli-Lauretana Biella.

- **Vuelta, tappa a Smetanine**
Il russo Serguei Smetanine ha vinto per distacco la 14ª tappa (Santander-Gijon di 190 km). Lo spagnolo Oscar Sevilla conserva la maglia oro.

- **Semifinali di Coppa Davis**
La Francia conduce 2-1 sugli Stati Uniti a Parigi, Martin-Black (Usa) hanno sconfitto Llodra-Santorò (Fra) 2-6 7-6 2-6 6-4 6-4. Oggi Grosjean-Roddick e Clement-Blake. La Russia è avanti 2-1 a Mosca dopo il doppio vinto dall'Argentina: Nalbandian-Arnold b. Kafelnikov-Safin 6-4 6-4 5-7 3-6 19-17. Oggi Safin-Gaudio e Kafelnikov-Chela.

- **Tennis, Farina ok in Canada**
Nei quarti l'azzurra ha battuto la statunitense Alexandra Stevenson 6-2 3-6 6-1.

- **Apnea, record di Lolli**
Alessandro Rignani Lolli ha riportato in Italia il primato di apnea in assetto costante scendendo a -88 metri (precedente -87). L'impresa nel mare di Maratea (discesa e risalita con le proprie forze) è durata 2'20".

- **Playoff baseball, semifinali**
Gara 1: Semenzato Rimini-Gardena Grosseto 5-4; Italeri Bologna-Danesi Nettuno 15-2.

- **Rugby, oggi Spagna-Italia**
Per la qualificazione ai Mondiali gli azzurri giocano oggi a Valladolid (ore 12,30, diretta tv su Tele-Nero). Il tecnico dell'Italia Kirwan si affida ad una squadra molto giovane con diversi giocatori emergenti promossi titolari.

CICLISMO A Nettuno il toscano s'impone in volata su Rebellin e Gasperoni. Per la prima volta la gara non si è conclusa nella Capitale

Bettini vince il «Lazio» che non fa capo a Roma

Eduardo Novella

NETTUNO (Roma) Paolo Bettini, il "grillo" toscano de La California, salta sul giro del Lazio e a Nettuno vince sotto gli occhi del ct Franco Ballerini. Buon antipasto per il mondiale "billardo" di Zolder, dove gli azzurri giocheranno con un modulo a due punte: Cipollini e, appunto, Bettini. Lo dicono i risultati, lo dice la logica. «Mario, per il tipo di percorso che c'è al mondiale e per come sta andando quest'anno, merita di avere una squadra che lavori per lui - conferma Bettini dopo l'arrivo - ma non possiamo pensare che le altre nazionali ci lasceranno fare una passerella fino allo

sprint». Ed ecco che torna il "teorema" lanciato da Danilo Di Luca i giorni scorsi: andare a Zolder con un solo capitano rischia di diventare un handicap, meglio anche un'altra freccia. Conferma Fondriest: «Se puntiamo solo su Cipo potremmo rimanere sotto schiaffo per tutta la gara». Serve chiarezza, attenzione, per evitare di ripetere il crac di Lisbona 2001. Ballero ha un'altra settimana per decidere: il 30 ha annunciato le convocazioni. «I cappuccini dopo i Campi di Annibale rimanevano sullo stomaco, questa è stata una gara dura, vera. Ma voglio aspettare anche le ultime corse: tranne quello con arrivo a San Luca, saranno percorsi indicativi in vista di Zolder», dichiara il ct azzurro. «E poi

devo vedere il "grillo"...», scherza Bettini se la ride, ma in corsa ha morso per bene, ha detto già chiaro che lui c'è. È a Nettuno mette in fila Rebellin e Gasperoni.

Si parte da Rieti, molto made in Italy con 100 azzurri al via, secondo gruppo più rappresentato quello ucraino: 8. Perché c'è anche la Vuelta in contemporanea, e l'Uci ha deciso di spingerci sotto il giro del Lazio.

Comunque, la corsa si è movimentata alla prima salita verso Palestrina. Partono Serpellini e Scarselli, di fronte gli altri due Gpm di Rocca Priora e dei Campi di Annibale. All'inseguimento vanno in nove: Frigo, Basso, Gasperoni, Tonetti, Gonzales, Fontaneli, Mozzan-

ti, Giordani e Bettini. Serpellini continua, ma perde Scarselli e trova Rebellin che da dietro fa un numero e lo rimonta. I due scollano i Campi di Annibale insieme. Ma ad Albano, tutto ricompattato: sono undici. Dietro un primo gruppo tirato da Fassa e Saeco (l'unico team finito fuori dalla fuga), un secondo con Tafi. È un declinare dolce verso il mare («Dolce in macchina - corregge Bettini - con vento in faccia non è mica morbida»). Il vantaggio comincia ad assottigliarsi, si arriva a 20' sul primo gruppo e a 40' sul secondo. «Non è stato facile tirare al traguardo - spiega il vincitore - perché con la strada dritta dritta ti giravi e li vedevi lì». E invece dietro mollano: prima i Fassa Bortolo, poi i Saeco.

Così i fuggitivi prendono il primo giro del circuito finale con 48' di vantaggio: è fatta. Tre anelli all'interno di Nettuno, ciascuno di 4,6 chilometri e 11 curve. Ma nessuno prova ad andar via. Così ai meno 4 il pericolo numero uno diventa Fontaneli: è lui il più veloce allo sprint. Si decide Mazzoleni, chiudono Basso e Bettini. Ai 350 si alza sui pedali Bettini («Se non mi decidevo vinceva lui»). La strada becca un po' su, ma il "grillo" rimonta e taglia primo su Rebellin. Il pubblico applaude. Ma non è quello dei Fori Imperiali a Roma. Perché si è arrivati a Nettuno, con tutto il rispetto, non s'è ben capito. Tanto che sul logo del giro del Lazio c'è la sagoma di un ciclista incastonata nel Colosseo...

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	51	43	28	56	30
CAGLIARI	72	51	79	31	87
FIRENZE	1	78	61	72	79
GENOVA	77	32	27	45	53
MILANO	10	7	30	65	77
NAPOLI	76	75	65	44	35
PALERMO	16	10	58	1	72
ROMA	89	12	69	50	53
TORINO	10	87	53	7	58
VENEZIA	49	32	55	46	57

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

JOLLY					
1	10	16	51	76	89
Montepremi					
€ 8.834.460,07					
Nessun 6 Jackpot					
€ 3.372.392,63					
All'unico 5+1					
€ 1.766.892,01					
Vincono con punti 5					
€ 36.810,26					
Vincono con punti 4					
€ 410,52					
Vincono con punti 3					
€ 10,71					